

# Congiuntura Economica Abruzzese



CRESA

TERZO TRIMESTRE 2009 N. 3

Spedizione in a.p. 70% Div. Corr. D.C.I. AQ



## NON SOLO RICOSTRUZIONE

**A** otto mesi dal sisma del 6 aprile scorso, nel momento in cui le competenze ingegneristiche e tecniche di ogni aquilano hanno raggiunto livelli prima non immaginabili, la società e l'economia locale hanno ricominciato a muoversi e riorganizzarsi in maniera istintiva, spontanea, sostanzialmente al di fuori di ogni controllo. Ogni cittadino ha sviluppato una sua personale percezione dello stato di salute della città, in base ai luoghi quotidianamente frequentati per ragioni di lavoro o altro, alle sue scelte di consumo. Le informazioni disponibili sono frammentate, difficili da verificare, sminuzzate qua e là per la città almeno quanto le fonti che potrebbero fornirle. Tanto il processo di ricostruzione edilizia è affidato, cosa più che giusta, ad una disciplina e un monitoraggio rigorosi e per certi aspetti estenuanti quanto la ripresa delle attività economiche è stata spontanea e priva del minimo abbozzo organizzativo. Durante questi otto mesi la città ha fatto il possibile per potenziare settori in cui storicamente deteneva un vantaggio comparato rispetto ad altre aree: quello delle costruzioni (nel solo terzo trimestre del 2009 quasi la metà



pag. 3

**La congiuntura industriale manifatturiera nel III trimestre 2009**

di **MATILDE FIOCCO**



pag. 9

**L'economia abruzzese ed aquilana tra crisi internazionale e terremoto: una valutazione attraverso i dati della demografia d'impresa**

di **ALBERTO BAZZUCCHI**

delle imprese neo iscritte ai Registri della Camera di commercio appartiene a questo comparto) e i servizi di ristorazione. Dunque attività che, insieme ad altre, rispondono soprattutto a bisogni primari dei residenti. Ma è evidente l'insufficienza di meccanismi affidati alla sola spontaneità del mercato.

È forse giunto il momento di aprire una discussione vera su una visione complessiva del domani, cioè su cosa valga la pena scommettere per tornare ad essere competitivi ed appetibili. Questo vale evidentemente per tutto l'Abruzzo poiché, se è vero che il sisma ha colpito principalmente il capoluogo, gli effetti si ripercuotono in tutta la regione. Subito dopo l'uragano Katrina, che nell'agosto del 2005 devastò larga parte di New Orleans e dei territori circostanti, si disse che rendere la città "migliore" di quanto fosse prima era un obiettivo cor-

retto ed appropriato. Oggi, le aspettative cui dovremmo dare risposta sono molto simili a quelle degli statunitensi. I cittadini abruzzesi vogliono sapere se nella nuova dimensione post terremoto troveranno una comunità migliore e più evoluti servizi pubblici. Le istituzioni finanziarie e le imprese si chiedono se i loro investimenti ed assunzioni di rischio a breve termine saranno sostenute adeguatamente. Tutti indistintamente si aspettano trasparenza e puntualità nella definizione delle risorse disponibili e degli obiettivi perseguibili. Tutti, soprattutto le imprese, si aspettano un "vero" e migliore modello di sviluppo socio-economico. In generale, si chiede che la qualità dello sforzo abbia una rilevanza uguale se non superiore a quella della velocità e dell'efficienza.

*Francesco Prosperococco*

### CONGIUNTURA ECONOMICA ABRUZZESE

Periodico trimestrale

Direttore responsabile: **FRANCESCO PROSPEROCOCCO**

Editore CRESA - Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 67100 L'Aquila  
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: info@cresa.it

Grafica: One Group srl - Foto di copertina: Gianni Berengo Gardin  
Stampa: Tipolito 95 - Via Madonna Fore, 17 - L'Aquila  
Tel. 0862.312959

Reg. Cancelleria Tribunale dell'Aquila n.163  
Reg. Giornali del 17 marzo 1976

ISSN 1721-1840



Presidente **GIORGIO RAINALDI**

Consiglio di Amministrazione

**GIORGIO RAINALDI**  
**GIUSTINO DI CARLANTONIO**  
**DANIELE BECCI**  
**DINO DI VINCENZO**

Direttore **FRANCESCO PROSPEROCOCCO**

Comitato scientifico  
**PIERGIORGIO LANDINI**  
**GIUSEPPE MAURO**  
**PIERLUIGI PROPERZI**

# LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE MANIFATTURIERA NEL III TRIMESTRE 2009

di **MATILDE FIOCCO\***

L'indagine Congiuntura Economica Abruzzese del Cresa relativa al terzo trimestre del 2009 ha coinvolto 382 imprese manifatturiere con almeno 10 addetti operanti nella regione.

I dati raccolti portano a ribadire quanto già rilevato relativamente ad aprile - giugno 2009: i principali indicatori mettono a segno risultati positivi rispetto al trimestre precedente ma confermano l'esistenza di un divario importante tra i livelli attuali e quelli dell'analogo periodo 2008.

Le variazioni congiunturali indicano che le performance del settore industriale in senso stretto continuano a migliorare (produzione +4,1%, fatturato +3,6%, fatturato estero +7,4%, ordini interni +4,9%, ordini esteri +1,4%, occupazione +0,1%).

Tale andamento è particolarmente positivo se si pensa che il periodo in esame è quello in cui cadono le festività estive che portano ad un rallentamento fisiologico delle attività.

Al contrario, ma in linea con quanto già osservato nel trimestre precedente, si osserva che permangono negative le prestazioni su base annua.

Particolarmente critico l'andamento attuale e prossimo futuro delle vendite estere: la quota di fatturato derivante da export cala del 21,7% e gli ordini extra-nazionali del 26,9% a conferma che le imprese regionali mostrano crescenti difficoltà a competere sul mercato internazionale.

Produzione, fatturato e ordini interni fanno registrare un calo che si aggira intorno al 15%, mentre l'occupazione, sia pur negativa -4,9%, mostra una maggiore tenuta. Gli operatori economici prevedono per i prossimi sei mesi ulteriori contrazioni dei principali indicatori. Nel confronto con quanto espresso nel trimestre precedente, ad esclusione del fatturato, il clima di opinione è tuttavia meno pessimistico. Le previsioni a sei mesi sono peggiori per produzione, fatturato e occupazione rispetto a quelle relative a ordini interni ed esteri.



## Le piccole e medie imprese

Le piccole imprese mostrano nel confronto con il trimestre precedente i maggiori segni di sofferenza con un andamento peggiore di quello medio regionale. Migliori sono le loro performance su base annua con valori, ad eccezione dell'occupazione, meno negativi delle industrie manifatturiere in generale e una variazione positiva del fatturato estero (+2,0%). Le aspettative degli operatori per i prossimi sei mesi sono peggiori di quelle delle altre due classi di imprese.

Le medie imprese (da 50 a 249 addetti) mostrano variazioni su base trimestrale peggiori rispetto alla media regionale, ancorché migliori di quelle delle piccole imprese, con la sola eccezione dell'occupazione che è con essa in linea. Si rileva la crescita congiunturale di produzione, fatturato e ordini interni. Nel confronto con il III trimestre dell'anno precedente, l'andamento delle medie imprese è migliore di quello dell'industria regionale in genere. Le aspettative per i prossimi sei mesi sono di sostanziale tenuta per quanto riguarda produzione, fatturato e ordini interni, di crescita per gli ordini esteri e di contrazione dell'occupazione.

## Le grandi imprese

Le imprese con oltre 250 addetti confermano il buon andamento dei principali indicatori a livello congiunturale. Le variazioni su base annua sono generalmente superiori al -30% e peggiori di quelle registrate a livello medio regionale, con la sola eccezione dell'occupazione che cala in modo meno sensibile (-1,9%). Gli operatori esprimono previsioni a sei mesi di sostanziale stabilità per quanto riguarda produzione, fatturato e ordini esteri, di incremento degli ordini interni e di contrazione dei livelli occupazionali.

## Il territorio

Nel confronto con il trimestre precedente Teramo è l'unica provincia abruzzese che vede una contra-

## LE PRINCIPALI VARIABILI

### Produzione

La produzione regionale fa registrare un incremento su base trimestrale del 4,1% e un calo su base annua del 16,5%. Positive le variazioni congiunturali dei livelli produttivi di quasi tutti i comparti, ad eccezione del tessile (-12,6%). Particolarmente brillanti le prestazioni del settore chimico-farmaceutico (+20,4%) che mostra, in tal modo, di aver superato le difficoltà causate dal sisma dello scorso 6 aprile. Buone anche le performance delle lavorazioni di minerali non metalliferi (+11,7%), che in tal modo invertono la tendenza mostrata nel trimestre precedente, dei mezzi di trasporto (+9,7%) e della metalmeccanica (+7,5%).

Solo la chimico-farmaceutica (+12,7%) e l'alimentare (+3,9%) accrescono su base annua i livelli produttivi. Tutti gli altri settori mostrano variazioni negative che, nel caso dei mezzi di trasporto diventano particolarmente significative (-47,1%). Di minore intensità, ma pur tuttavia rilevante, è la flessione dell'elettromeccanica (-12,6%), del tessile (-10,4%) e della metalmeccanica (-10,3%).

Il calo tendenziale interessa l'intero territorio regionale e le imprese di tutte le dimensioni ed assume particolare intensità in quelle con più di 250 addetti (-33,3%) e in quelle operanti nella provincia di Chieti (-27,0%).

### Fatturato

Il fatturato aumenta del 3,6% rispetto al trimestre precedente. Tale incremento è il risultato dell'andamento di quasi tutti i settori che fanno registrare va-

riazione dei principali indicatori. Le altre province fanno registrare tutte variazioni positive ad eccezione dell'occupazione che cala in tutte le province tranne che a Chieti (+1,0%) e degli ordini esteri che a Pescara calano dell'1,1%.

Per quanto riguarda le variazioni tendenziali, pesa sul valore medio regionale la situazione di Chieti che fa registrare importanti cali di produzione (-27,0%), fatturato (-27,8%), fatturato estero (-32,1%), ordini interni (-25,9%) ed esteri (-37,1%) mentre le altre province presentano variazioni negative di assai minore intensità.

Negativo l'andamento dell'occupazione su base annua in tutta la regione, solo L'Aquila mostra lievi segni di crescita (+0,3%). Per quanto riguarda le previsioni a sei mesi, i soli operatori della provincia dell'Aquila dichiarano aspettative di crescita.

riazioni positive tra le quali spicca quella dei mezzi di trasporto (+10,2%). Solo i comparti del tessile (-3,7%) e del legno (-1,2%) registrano livelli di fatturato inferiori a quelli del trimestre precedente. L'indicatore subisce una flessione su base annua del 16,4% quale risultato di una contrazione diffusa in quasi tutti i settori che assume particolare intensità nei mezzi di trasporto (-46,5%), nell'elettromeccanica (-17,3%) e nella metalmeccanica (-12,5%). Lievemente positivo solo l'andamento delle lavorazioni di minerali non metalliferi (+1,8%), della chimico-farmaceutica (+1,4%) e dell'alimentare (+0,8%).

Anche in questo trimestre le contrazioni di fatturato paiono proporzionali alla dimensione di impresa; è la grande industria che fa registrare i peggiori risultati su base annua (-34,0%) seguita dalla media (-9,1%) e dalla piccola (-6,8%).

Tutte e quattro le province perdono, anche se con intensità diversa, fatturato. Le contrazioni peggiori si registrano a Chieti (-27,8%) e L'Aquila (-12,4%).

### Export

Il fatturato estero fa registrare un incremento del 7,4% su base trimestrale e una diminuzione del 21,7% su base annua. Particolarmente consistenti gli incrementi su base trimestrale dei mezzi di trasporto (+32,8%), dell'elettromeccanica (+12,7%) e dell'alimentare (+11,8%), mentre importante il calo del tessile (-22,4%). Sotto il profilo tendenziale la variazione negativa a livello generale corrisponde a decrementi di quasi tutti i settori ad eccezione della chimico-farmaceutica (+42,0%) e dell'alimentare (+4,8%).

**Andamento della PRODUZIONE e del FATTURATO**

Settore di attività	Produzione		Fatturato		Fatturato estero	
	var. % rispetto al trim. prec.	var. % rispetto stesso trim. anno prec.	var. % rispetto al trim. prec.	var. % rispetto stesso trim. anno prec.	var. % rispetto al trim. prec.	var. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentare bevande e tabacco	2,7	3,9	4,5	0,8	11,8	4,8
Tessile abbigliamento e calzature	-12,6	-10,4	-3,7	-4,4	-22,4	-14,1
Legno e mobili	1,4	-4,7	-1,2	-8,3	-5,6	-31,9
Lavoraz. minerali non metalliferi	11,7	-2,4	6,3	1,8	1,2	-7,4
Metalmecanica	7,5	-10,3	5,6	-12,5	1,9	-15,1
Elettromeccanica ed elettronica	3,4	-12,6	2,3	-17,3	12,7	-16,6
Mezzi di trasporto	9,7	-47,1	10,2	-46,5	32,8	-45,0
Chimico - farmaceutica	20,4	12,7	3,6	1,4	3,1	42,0
Altre imprese manifatturiere	-7,8	-5,5	0,1	-3,1	-3,0	-1,9
<b>TOTALE</b>	<b>4,1</b>	<b>-16,5</b>	<b>3,6</b>	<b>-16,4</b>	<b>7,4</b>	<b>-21,7</b>
<b>Provincia</b>						
CHIETI	5,9	-27,0	4,6	-27,8	14,5	-32,1
L'AQUILA	10,3	-9,9	6,2	-12,4	12,9	-9,6
PESCARA	3,3	-7,7	8,3	-5,1	2,7	-9,4
TERAMO	-4,3	-6,7	-1,6	-4,4	-5,3	-10,3
<b>Classe dimensionale</b>						
10 - 49 addetti	-2,4	-11,4	2,0	-6,8	-10,6	2,0
50 - 249 addetti	2,7	-5,7	2,2	-9,1	-2,0	-16,3
oltre 250 addetti	12,8	-33,3	8,2	-34,0	28,6	-31,3

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Anche sotto il profilo del fatturato estero è la grande impresa che mostra l'andamento tendenziale peggiore (-31,3%) mentre la piccola realizza una variazione (+2,0%) sensibilmente migliore di quella media regionale.

A fronte di un andamento congiunturale positivo per tutte le province tranne Teramo, l'andamento tendenziale dell'export è negativo in tutto il territorio regionale con un picco particolarmente critico nella provincia di Chieti (-32,1%).

**Ordinativi**

Nonostante i risultati positivi che il sistema manifatturiero abruzzese continua ad avere su base trimestrale (+4,9% ordini interni, +1,4% ordini esteri), il portafoglio ordini riconferma il permanere su base annuale di una situazione di difficoltà che interessa sia la domanda proveniente dal mercato nazionale (-14,2%) sia, in misura maggiore, la domanda estera (-26,9%).

Per quanto riguarda la componente interna, rispetto al trimestre precedente vedono una diminuzione i comparti elettromeccanico (-9,7%) e tessi-

le (-4,7%); positivo l'andamento degli altri settori con consistenti aumenti della chimico-farmaceutica (+18,8%) e dei mezzi di trasporto (+13,7%). La domanda interna cala su base annuale in tutti i settori con l'eccezione della chimico-farmaceutica (+22,9%) e dell'alimentare (+2,4%). Confermano un andamento fortemente negativo i mezzi di trasporto (-43,9%) e l'elettromeccanica (-26,5%).

Sul fronte della domanda estera negative sono le variazioni su base trimestrale del tessile (-30,6%), del legno (-8,9%) e della metalmecanica (-4,6%). Particolarmente positive le performance delle lavorazioni di minerali non metalliferi (+18,0%), della chimico-farmaceutica (+17,9%) e dei mezzi di trasporto (+17,6%). Anche per la domanda estera si registra l'incremento su base annuale dei soli settori chimico-farmaceutico (+15,2%) e alimentare (+7,6%) e l'importante calo dei mezzi di trasporto (-47,7%), del legno (-33,6%) e dell'elettromeccanica (-25,6%).

Anche nel trimestre in esame le imprese che vedono la maggiore contrazione su base annua del portafoglio ordini sono quelle di grandi dimensioni, mentre le medie e ancor più le piccole, pur facendo registrare valori negativi, mostrano una

maggiore capacità di tenuta della domanda. Tutto il territorio regionale fa registrare contrazioni su base annua. Tale calo assume particolare intensità nella provincia di Chieti (ordini interni -25,9%; ordini esteri -37,1%).

## Occupazione

L'occupazione rimane sostanzialmente stabile in termini congiunturali (+0,1%) e subisce una contrazione su base annuale del 4,9%.

Rispetto al trimestre precedente il lieve calo di quasi tutti i settori è più che compensato dalla crescita moderata delle lavorazioni di minerali non me-

talliferi (+3,9%) e dei mezzi di trasporto (+3,3%). Nel settore chimico-farmaceutico e, in misura assai inferiore, nelle lavorazioni di minerali non metalliferi i livelli occupazionali sono superiori rispetto a quelli del III trimestre dell'anno precedente (rispettivamente +2,6% e +0,2%).

Il calo tendenziale riguarda quasi tutto il territorio regionale con l'eccezione della provincia dell'Aquila (+0,3%) che si conferma quella con maggiore capacità di tenuta dei livelli occupazionali. Esso investe in misura maggiore le piccole imprese che vedono una contrazione dell'8,2%, mentre le grandi realtà manifatturiere presenti in regione sono quelle che mostrano la variazione di minore intensità (-1,9%).

## Andamento degli ORDINATIVI e dell'OCCUPAZIONE

Settore di attività	Ordini interni		Ordini esteri		Occupazione	
	var. % rispetto al trim. prec.	var. % rispetto stesso trim. anno prec.	var. % rispetto al trim. prec.	var. % rispetto stesso trim. anno prec.	var. % rispetto al trim. prec.	var. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentare bevande e tabacco	3,4	2,4	8,6	7,6	-1,7	-3,8
Tessile abbigliamento e calzature	-4,7	-6,2	-30,6	-16,7	-1,8	-7,7
Legno e mobili	7,2	-0,8	-8,9	-33,6	-1,0	-2,8
Lavoraz. minerali non metalliferi	5,2	-5,1	18,0	-6,8	3,9	0,2
Metalmeccanica	5,2	-9,4	-4,6	-12,6	0,1	-4,6
Elettromeccanica ed elettronica	-9,7	-26,5	2,4	-25,6	-1,0	-8,0
Mezzi di trasporto	13,7	-43,9	17,6	-47,7	3,3	-5,2
Chimico - farmaceutica	18,8	22,9	17,9	15,2	-0,7	2,6
Altre imprese manifatturiere	2,5	-4,5	-13,1	-1,3	-0,2	-4,3
<b>TOTALE</b>	<b>4,9</b>	<b>-14,2</b>	<b>1,4</b>	<b>-26,9</b>	<b>0,1</b>	<b>-4,9</b>
<b>Provincia</b>						
CHIETI	8,5	-25,9	2,7	-37,1	1,0	-6,3
L'AQUILA	6,6	-9,9	9,3	-10,0	-0,7	0,3
PESCARA	5,0	-2,2	-1,1	-12,5	-1,0	-4,8
TERAMO	-1,8	-6,7	-5,8	-12,5	-0,2	-6,3
<b>Classe dimensionale</b>						
10 - 49 addetti	0,4	-7,0	-13,4	-3,6	-1,1	-8,2
50 - 249 addetti	2,4	-8,3	-2,3	-14,4	-0,1	-3,3
oltre 250 addetti	14,6	-29,6	13,9	-40,8	2,2	-1,9

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

## Previsioni

Pur restando di segno negativo, si osserva un generale miglioramento delle previsioni degli operatori per i prossimi sei mesi.

L'indicatore, calcolato come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione in aumento e quelle con indicazione in diminuzione, per la produzione passa dal -20% del II trimestre al -18% del

III, per gli ordini interni migliora dal -18% al -16% mentre per quelli esteri dal -11% al -9%, per l'occupazione va dal -24% al -20%. Solo le previsioni riguardanti il fatturato scendono dal -19% a -21%.

I settori in cui si registra il clima d'opinione migliore sono la chimico-farmaceutica e l'elettromeccanica, che presentano tutti saldi positivi, l'alimentare, la metalmeccanica e i mezzi di trasporto. Quest'ultimo esprime aspettative inferiori alla me-

dia regionale riguardo gli ordini interni. Permane un'aria di forte incertezza nel tessile, nel legno e nelle lavorazioni di minerali non metalliferi.

Decisamente rosee sono le previsioni della grande impresa che fa registrare aspettative di stazionarietà (produzione, fatturato, ordini esteri), positive

(ordini interni) e solo per quanto riguarda l'occupazione negative.

La media impresa mostra aspettative migliori di quelle che si registrano a livello medio regionale, mentre decisamente peggiore è il clima di opinione della piccola impresa.

#### PREVISIONI a sei mesi dei principali indicatori congiunturali - (saldi % delle risposte)

Settore di attività	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi	
				Interni	Esteri
Alimentare bevande e tabacco	-11,7	-3,1	-5,8	-3,4	4,4
Tessile abbigliamento e calzature	-35,7	-41,1	-36,5	-27,9	-22,9
Legno e mobili	-25,9	-21,3	-30,9	-16,0	-40,3
Lavoraz. minerali non metalliferi	-28,3	-37,6	-21,7	-41,5	-54,8
Metalmecanica	-8,3	-12,0	-19,5	-9,1	-1,2
Elettromeccanica ed elettronica	38,3	35,7	7,0	22,9	23,7
Mezzi di trasporto	-4,2	-4,2	-13,0	-19,0	22,4
Chimico - farmaceutica	2,8	18,6	1,9	14,9	33,5
Altre imprese manifatturiere	-23,4	-30,9	0,0	-21,4	-17,5
<b>TOTALE</b>	<b>-18,1</b>	<b>-20,5</b>	<b>-19,9</b>	<b>-16,0</b>	<b>-9,0</b>
<b>Provincia</b>					
CHIETI	-27,0	-25,0	-22,7	-24,1	-6,2
L'AQUILA	21,6	21,1	4,3	13,1	11,2
PESCARA	-25,1	-36,6	-22,2	-15,5	-18,7
TERAMO	-20,2	-22,4	-24,8	-18,4	-12,6
<b>Classe dimensionale</b>					
10 - 49 addetti	-21,6	-24,8	-20,9	-19,0	-15,2
50 - 249 addetti	-1,0	0,0	-15,5	-3,0	8,9
oltre 250 addetti	0,0	0,0	-13,4	9,4	0,0

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

## ANALISI SETTORIALE DELL'INDUSTRIA

### Alimentare, bevande e tabacco

Positive le variazioni dei livelli produttivi su base trimestrale (+2,7%) e annua (+3,9%) a fronte delle quali si riscontrano incrementi di fatturato (+4,5% congiunturale e +0,8% tendenziale) generati da aumenti dell'export (+11,8% su base trimestrale e + 4,8% su base annua). Buono anche l'andamento del portafoglio ordini, soprattutto nella componente estera che mette a segno un aumento congiunturale dell'8,6% e tendenziale del 7,6%. Negative solo le variazioni dell'occupazione (-1,7% congiunturale e -3,8% tendenziale). Le previsioni a sei mesi sono di sostanziale tenuta con qualche perplessità, espressa da circa il 12% degli intervistati, riguardo il mantenimento dei livelli produttivi.

### Tessile, abbigliamento e calzature

Tutti gli indicatori fanno registrare variazioni negative e peggiori sotto il profilo congiunturale di quelle medie regionali. La produzione subisce importanti contrazioni su base trimestrale (-12,6%) ed annua (-10,4%), meno consistenti i cali di fatturato (-3,7% congiunturale e -4,4% tendenziale) imputabili principalmente alla diminuzione dell'export (rispettivamente -22,4% e -14,1%). Si riduce anche il valore del portafoglio ordini soprattutto per la mancata acquisizione di ordini esteri (-30,6% su base trimestrale e -16,7% su base annua). In calo i livelli occupazionali (-1,8% congiunturale e -7,7% tendenziale). Gli operatori economici esprimono allarmanti preoccupazioni sull'andamento nei prossimi sei mesi.

## Legno e mobile

La produzione fa registrare un lieve incremento congiunturale (+1,4%) e un decremento tendenziale (-4,7%). Cala il fatturato (-1,2% congiunturale e -8,3% tendenziale) e, in modo maggiore, l'export (-5,6% su base trim. e -31,9% su base annua). Gli ordini interni aumentano nel trimestre del 7,2% e diminuiscono tendenzialmente dello 0,8%, mentre quelli esteri calano rispettivamente dell'8,9% e del 33,6%. L'occupazione mantiene i livelli del trimestre precedente (-1,0%) e diminuisce del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. Le previsioni sono allineate e quelle medie su fatturato e ordini interni e peggiori soprattutto riguardo i rapporti con i mercati esteri.

## Lavorazione di minerali non metalliferi

I livelli produttivi tornano a crescere rispetto al trimestre precedente (+11,7%) e continuano a calare, anche se in misura non consistente, rispetto al terzo trimestre del 2008 (-2,4%). Il fatturato aumenta sia sotto il profilo congiunturale (+6,3%) che tendenziale (+1,8%) e fa registrare una contrazione solo la componente estera su base annuale (-7,4%). Per quanto riguarda il portafoglio ordini sia la componente interna che estera fanno osservare un incremento su base trimestrale (+5,2% e +18,0%) e un calo su base annua (-5,1% e -6,8%). L'occupazione mantiene i livelli registrati nello stesso periodo del 2008 e cresce del 3,9% rispetto al II trim. 2009. Nonostante un andamento sostanzialmente positivo, gli operatori nutrono aspettative decisamente peggiori della media regionale.

## Metalmeccanica

Il comparto metalmeccanico mostra un andamento congiunturale caratterizzato da segni positivi di tutti i principali indicatori ad eccezione degli ordini esteri (-4,6%), migliore della media regionale (solo il fatturato estero, pur positivo, è ad essa inferiore). L'andamento tendenziale, pur segnando un decremento di tutti gli indicatori, continua ad essere superiore a quello del manifatturiero in genere.

Il clima d'opinione del settore riguardo l'andamento dei prossimi sei mesi è decisamente migliore di quello rilevato nell'industria in generale, solo sotto il profilo dell'occupazione è ad esso allineato.

## Elettromeccanica ed elettronica

Produzione, fatturato ed export continuano a crescere a livello congiunturale (rispettivamente +3,4%, +2,3%, +2,7%) anche se in modo meno consistente del trimestre precedente, ma fanno registrare un calo rispetto all'aprile-giugno 2008 (nell'ordine -12,6%, -17,3% e -16,6%). Si osserva l'incremento della domanda estera su base trimestrale del 2,4% cui si accompagna un decremento su base annua del 25,6%. Si contrae il valore degli ordini interni rispetto al trimestre precedente (-9,7%) e, in modo maggiore, anche rispetto allo stesso periodo del 2008 (-26,5%). L'occupazione perde l'1,0% sotto il profilo congiunturale e l'8,0% sotto quello tendenziale. Le previsioni a sei mesi sono positive.

## Mezzi di trasporto

Il settore, pur continuando a mostrare indicatori di segno positivo a livello congiunturale, continua ad arretrare sotto il profilo tendenziale. Produzione, fatturato, fatturato estero, ordini interni ed esteri perdono più del 40% rispetto al III trimestre del 2008. Solo l'occupazione mostra una maggiore capacità di tenuta e fa registrare un calo dell'5,2% a livello tendenziale. Nonostante ciò le aspettative degli operatori per i prossimi sei mesi sono, relativamente a produzione, fatturato e occupazione migliori di quelle regionali, con esse allineate per gli ordini interni e peggiori solo sotto il profilo della domanda estera.

## Chimico-farmaceutica

Superate le difficoltà causate dal sisma, le imprese del settore farmaceutico particolarmente concentrate nei comuni del cratere sono ripartite a pieno regime. La produzione cresce più del 20% rispetto al trim. precedente e di circa il 13% rispetto allo stesso periodo del 2008. Sale, anche se meno consistentemente, il fatturato (+3,6% congiunturale e +1,4% tendenziale), importante è l'incremento su base annua dell'export (+42%). Forte l'aumento su base trimestrale e annua degli ordini interni (rispettivamente +18,8% e +22,9%) e quelli esteri (+17,9% e +15,2%). L'occupazione mostra minori variazioni (-0,7% su base trimestrale e +2,6% su base annua). Il clima d'opinione è decisamente positivo.

# L'ECONOMIA ABRUZZESE ED AQUILANA TRA CRISI INTERNAZIONALE E TERREMOTO: UNA VALUTAZIONE ATTRAVERSO I DATI DELLA DEMOGRAFIA D'IMPRESA

di **ALBERTO BAZZUCCHI\***



In Abruzzo la recessione in atto dall'autunno del 2008 si è ulteriormente accentuata nel primo trimestre del 2009. A partire dal mese di aprile, alle difficoltà derivanti dalla crisi economica internazionale si sono aggiunti gli effetti del sisma che ha colpito L'Aquila ed alcune aree circostanti. L'avvio dei lavori di riparazione e sistemazione nelle aree terremotate ha dato impulso ad un settore edile che prima del terremoto ristagnava. L'andamento del terziario è stato pesantemente condizionato dalla flessione dei flussi turistici e dalla sospensione delle attività per molte imprese attive nell'area sisma. I dati più recenti indicano un rallentamento della recessione mondiale e il profilarsi di una ripresa, favorita dal sostegno delle politiche economiche espansive adottate nei principali paesi. Secondo la rilevazione congiunturale del Cresa nel secondo trimestre, come in molte delle economie industriali

ed emergenti, anche in Abruzzo il prodotto era già tornato ad aumentare. Nel terzo trimestre la ripresa viene confermata anche se, tenuto conto del periodo estivo, a ritmi più blandi dei mesi precedenti. La dinamica delle imprese è un indicatore moderatamente sensibile alle vicende congiunturali: le decisioni imprenditoriali relative all'avvio o alla cessazione di un'attività, o alla sua trasformazione, sono influenzate soprattutto da variabili strutturali e da aspettative relative al medio periodo. È comunque utile tener sotto osservazione la variazione trimestrale del "parco imprese" perché alcune indicazioni di tendenza sono effettivamente leggibili.

Alla fine del 2008 l'impatto della crisi sulla dimensione e sull'evoluzione del tessuto imprenditoriale dell'Abruzzo risultava essere ancora contenuto. Nonostante l'acuirsi delle difficoltà nei primi mesi di quest'anno le imprese hanno dimostrato di

affrontare con responsabilità e capacità l'attuale fase congiunturale, anche a costo di grandi sacrifici pur di mantenere le proprie posizioni di mercato in attesa di un cambiamento sostanziale del clima di fiducia. Nel suo complesso il 2008 ha fatto registrare in Abruzzo un andamento in linea con quello medio del paese: il bilancio tra iscrizioni e cessazioni al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio ha fatto segnare un passivo di 89 unità. Il saldo di fine anno è frutto della differenza tra le 9.689 iscrizioni e le 9.778 cessazioni. In termini percentuali, il bilancio tra imprese "nate" e "morte" è risultato sostanzialmente stabile (-0,1%).

Tale evoluzione demografica del tessuto imprenditoriale regionale è apparsa in linea con le tendenze rilevate negli ultimi anni, caratterizzati da un processo di selezione - spesso faticosa - sia a livello settoriale (con la progressiva riduzione del peso relativo dei settori tradizionali dell'agricoltura e dell'industria sul totale dell'economia, a vantaggio del terziario), sia a livello di strutture organizzative d'impresa (con la lenta ma inesorabile riduzione delle imprese individuali a vantaggio delle forme di tipo societario).

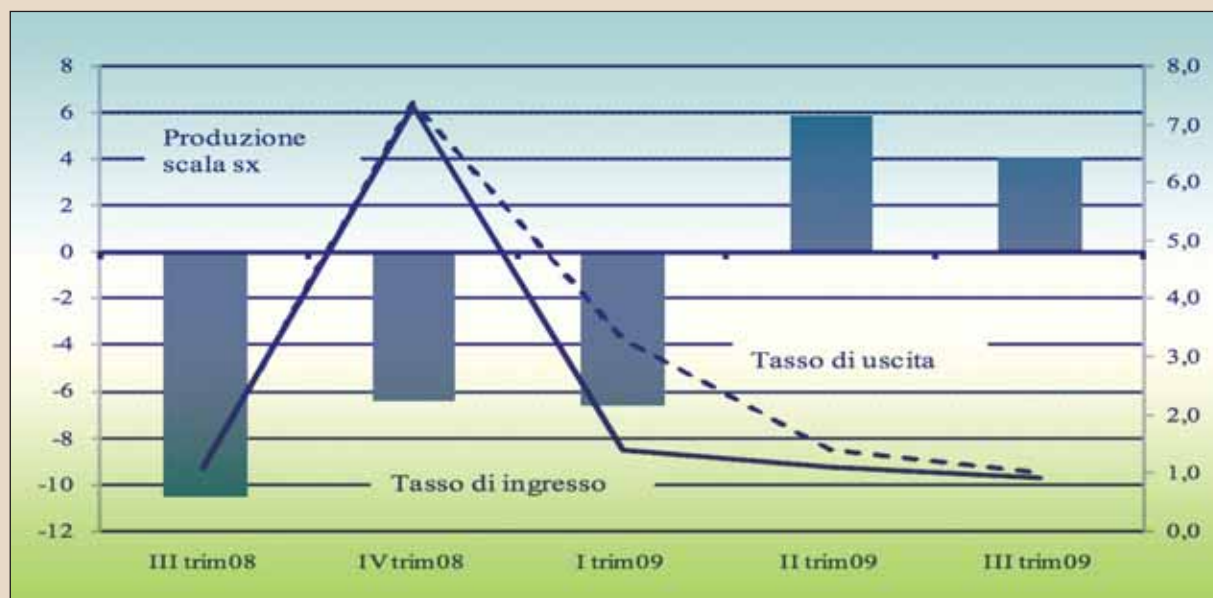
Tra il 2000 e il 2008 sono nate 88.326 imprese e ne sono cessate 77.550; il numero delle imprese attive si è incrementato di oltre 8 mila imprese. Il tasso netto di turnover, definito come la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità<sup>1</sup>, è stato positivo fino al 2006 e negativo nel biennio successivo. Nei primi tre trimestri del 2009 sono

nate 7.686 imprese e ne sono cessate 7.271 con un incremento netto di 1.318 imprese. In conseguenza di ciò il tasso netto di turnover è tornato ad essere positivo.

Questi andamenti riflettono una forte eterogeneità settoriale: il numero di imprese è aumentato in modo costante nel commercio (2.213 unità tra il 2000 ed il 2008) e nelle attività manifatturiere (1.232) ma la crescita è particolarmente intensa nelle costruzioni (+5.296) e, soprattutto, negli "altri servizi" (+7.346 nello stesso periodo). All'interno dell'industria, la mortalità netta è stata molto elevata nei settori tradizionali (nel 2008 il tasso netto di turnover è risultato pari a -4,0% nel comparto tessile, -3,6% negli articoli di vestiario, -2,6% nel cuoio e calzature) ma ancor più lo è stata in un importante settore di specializzazione dell'economia abruzzese ovvero la fabbricazione di attrezzature elettriche ed elettroniche. Al contrario, spiccano il tasso netto di turnover positivo di poste e telecomunicazioni e informatica.

Seguendo i dati più recenti forniti da Infocamere nel secondo semestre del 2008 i flussi di entrata e di uscita hanno mantenuto il tipico andamento anti ciclico che si osserva in assenza di shock esogeni. Nel primo trimestre del 2009 il tasso di mortalità si è ridotto per poi restare sostanzialmente stabile e superiore a quello di natalità. Il tasso netto di turnover nell'industria manifatturiera è rimasto moderatamente negativo nonostante il miglioramento della situazione congiunturale.

Graf. 1 - Demografia d'impresa e crescita della produzione manifatturiera in Abruzzo (var. %).



1. Il tasso di natalità è dato dal rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t, in percentuale. Il tasso di mortalità è dato dal rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t, in percentuale.

Il saldo complessivo tra iscrizioni e cancellazioni di imprese del settore manifatturiero nei primi tre trimestri del 2009 in Abruzzo è stato negativo per oltre 300 unità. In ciascun trimestre è uscito in media dal mercato il 2% dello stock di aziende attive all'inizio del periodo. Il processo di selezione è risultato particolarmente accentuato nei settori tradizionali dove la concorrenza internazionale è più intensa: il tasso medio di uscita nel comparto del tessile e abbigliamento è stato pari a circa il 6% mediamente al trimestre. I tassi di uscita sono notevolmente aumentati nel settore della fabbricazione di autoveicoli.

Il sisma del 6 aprile 2009 ha funzionato, come era prevedibile, da straordinario impulso esogeno promuovendo l'ingresso nel mercato locale di un elevato numero di imprese connesse al settore delle costruzioni. Si tratta del settore che, insieme con i servizi di alloggio e ristorazione, ha più contribuito all'espansione demografica della provincia aquilana dei mesi più



recenti attirando le attenzioni di molti osservatori. I tassi di natalità e di mortalità possono essere messi a confronto all'interno di una matrice che ha come elementi i diversi settori di attività economica. La letteratura sulla gestione aziendale fornisce a questo proposito uno schema abbastanza semplice, la cosiddetta "matrice di Boston"<sup>2</sup>, che consente questo incrocio. Tale matrice originariamente ha lo scopo di individuare la posizione di prodotti di un'azienda in riferimento ad alcuni parametri che ne descrivono la competitività.

Con opportune trasformazioni, questa metodologia può essere traslata all'analisi della demografia d'impresa utilizzando come parametri i tassi di natalità e quelli di mortalità. Combinando queste due dimensioni (che possono essere alte/basse) si ottengono i seguenti quattro possibili incroci associabili a quattro quadranti:

1. Bassa natalità / Bassa mortalità
2. Alta natalità / Bassa mortalità
3. Alta natalità / Alta mortalità
4. Bassa natalità / Alta mortalità

Al posizionamento che si ottiene in base all'incrocio tra i due tassi viene attribuito un significato specifico per descrivere il quale ricorriamo ancora una volta al linguaggio più tipicamente "aziendale" tenuto conto di alcuni necessari adattamenti.

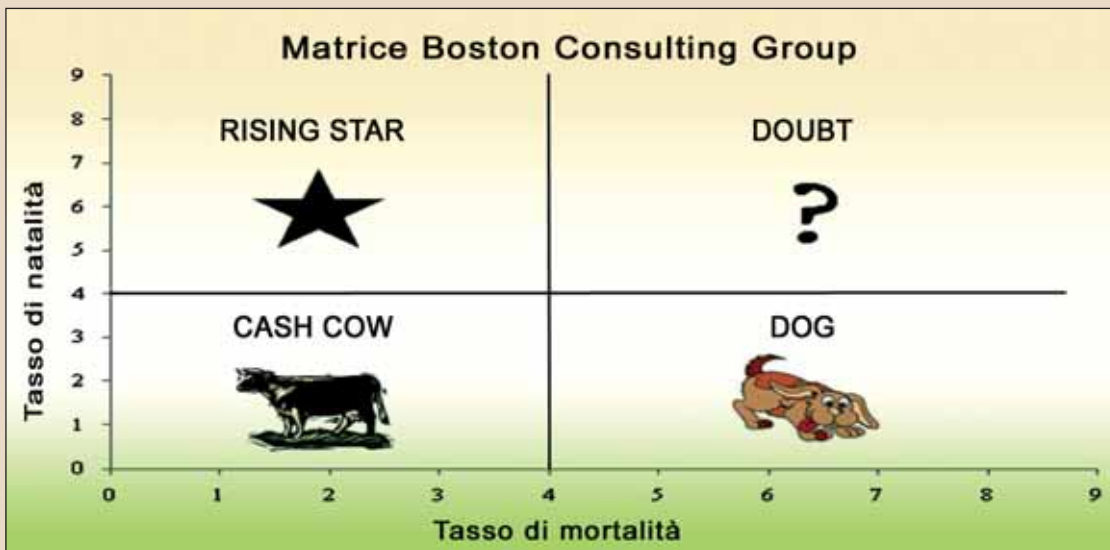
2. La matrice è stata ideata negli anni Sessanta dal Boston Consulting Group. È uno strumento di analisi del portafoglio utilizzato dal management dell'azienda per allocare le risorse nelle varie attività.

1. Quadrante "Cash Cow" (letteralmente mucche da soldi): i tassi di natalità e mortalità sono entrambi bassi. Potrebbe trattarsi di settori maturi e consolidati ma con scarse prospettive di sviluppo. Sono "mucche" da cui "mungere" denaro per finanziare eventuali altre attività.

2. Quadrante "Rising Star" (stelle nascenti): elevata natalità e bassa mortalità, sembrerebbero settori con prospettive di successo che richiedono investimenti per continuare a crescere, per poi trasformarsi in cash cows.

3. Quadrante "Doubt" (dubbio): l'elevato turnover industriale segnala l'assenza di barriere sia all'entrata che all'uscita. Entrano generalmente una serie di piccoli produttori marginali che non riescono a superare una certa soglia dimensionale ideale. Potrebbero essere settori di nuovo sviluppo che richiedono però forti investimenti (finanziari, in innovazione) per poter crescere e diventare stars.

4. Quadrante "Dog" (cane): l'elevata mortalità segnala probabilmente una situazione di difficoltà, che genera perdite e/o scarse prospettive di crescita.



Nelle tabelle sono stati riportati solo i principali settori di attività economica (esclusa l'agricoltura caratterizzata tradizionalmente da una estrema variabilità demografica). L'alta (bassa) natalità (mortalità) sono definite in riferimento al valore medio totale. Per l'Abruzzo si sono presi in considerazione l'anno 2000 ed i primi tre mesi del 2009,

per la provincia dell'Aquila i primi tre trimestri di quest'anno.

In Abruzzo, per l'anno 2000, il maggior numero di settori è concentrato nel quadrante "Cash Cow" caratterizzato da una certa staticità demografica (tassi di natalità e mortalità inferiori alla media complessiva).

Lo schema è il seguente:

### Matrice Boston per l'Abruzzo anno 2000

<p><b>STAR</b> Macchine elettroniche</p>	<p><b>DOUBT</b> Intermediazione finanziaria, carta, attività immobiliari, tessile</p>
<p><b>CASH COW</b> Apparecchiature elettriche, costruzioni, istruzione, prodotti in metallo, sanità, prodotti alimentari, autoveicoli, apparecchi meccanici e medicali, prodotti chimici, <b>attività manifatturiere</b></p>	<p><b>DOG</b> Mobili, cuoio, trasporti, commercio, abbigliamento, apparecchi radiotelevisivi, alberghi e ristoranti</p>

Nei primi tre trimestri del 2009 la situazione è invece la seguente:

Matrice Boston per l'Abruzzo anno 2009 (periodo gennaio-settembre)	
<b>STAR</b> Servizi alloggio e ristorazione, fabbricazione macchinari, prodotti in metallo, trasporti, prodotti elettronici, prodotti alimentari, prodotti chimici, apparecchiature elettriche, autoveicoli	<b>DOUBT</b> Servizi di comunicazione e informazione, Attività di servizi per edifici e paesaggio, attività finanziarie e assicurative, abbigliamento
<b>CASH COW</b> Servizi alloggio e ristorazione, fabbricazione macchinari, prodotti in metallo, trasporti, prodotti elettronici, prodotti alimentari, prodotti chimici, apparecchiature elettriche, autoveicoli	<b>DOG</b> Costruzioni, commercio, attività tecniche/professionali, articoli in cuoio, tessile, <b>attività manifatturiere</b>

Tra il 2000 ed il 2009, oltre all'assenza di settori nel quadrante "Star", si registra una maggiore dispersione negli altri quadranti. In particolare, nel passaggio delle attività manifatturiere dal quadrante "Cash Cow" a quello "Dog" potrebbe essere rintracciato un indizio dell'intensa fase di ristrutturazione che ha caratterizzato la vita recente del sistema produttivo regionale.

Le trasformazioni più importanti sono concentrate nei settori tradizionali (tessile, abbigliamento) che infatti conservano un profilo di elevata mortalità. Autoveicoli, elettronica, chimica, confermano la loro natura di settori consolidati sui quali si potrebbe spingere per avviare attività lungo la stessa filiera. È piuttosto significativo il passaggio del complesso delle attività manifatturiere nel quadrante

Dog, caratterizzato da un'elevata mortalità e costretto a fronteggiare un clima piuttosto negativo in termini di prospettive.

In base alle indicazioni qualitative desunte da contatti con gli operatori del settore, salvo la provincia di L'Aquila, dove hanno inciso i primi appalti della ricostruzione post-sisma, i bandi di gara per opere pubbliche avrebbero ristagnato nei primi tre trimestri dell'anno. Tale andamento viene confermato anche nell'analisi della demografia d'impresa che, sempre con riferimento ai primi tre trimestri, colloca le costruzioni nel quadrante Star. La debolezza dei consumi si riflette anche nel settore del commercio come ampiamente confermato dalle informazioni congiunturali sotto il profilo dei volumi venduti.

Matrice Boston per la Provincia dell'Aquila anno 2009 (periodo gennaio-settembre)	
<b>STAR</b> Costruzioni	<b>DOUBT</b> Servizi per edifici e paesaggio, attività finanziarie, servizi di comunicazione
<b>CASH COW</b> Servizi di alloggio e ristorazione, attività immobiliari, fabbricazione di prodotti in metallo, industria alimentare, trasporti, industria del legno, fabbricazione di computer e prodotti elettronici, <b>attività manifatturiere</b>	<b>DOG</b> Attività professionali e tecniche, commercio

I dati del terzo trimestre 2009 indicano che nel solo comune dell'Aquila è concentrato il 47% delle circa 14 mila unità locali attive nei 57 comuni del "cratere". A eccezione di due importanti stabilimenti del gruppo Finmeccanica, tutte le principali imprese localizzate nelle aree industriali del capoluogo hanno attualmente ripreso l'attività produttiva. Solo in alcuni casi i necessari interventi di riparazione e di messa in sicurezza degli immobili hanno richiesto il temporaneo fermo della produzione. Le grandi aziende farmaceutiche hanno ripreso l'attività in tempi abbastanza rapidi; alcune imprese a partecipazione statale attive nelle telecomunicazioni sono arenate di fronte ad irrisolte problematiche di sviluppo se non di vera e propria sopravvivenza. Per quest'ultimo comparto tra gennaio e settembre l'Inps ha erogato un importo di cassa integrazione guadagni pari a dodici volte quello del corrispondente periodo del 2008. A fine settembre 2009 risultano 1.300 le aziende cui è stata concessa la sospensione dei versamenti contributivi, 2.600 i commercianti e gli artigiani. Alla stessa data con oltre 6 milioni di euro si è sostenuto il reddito di oltre 7 mila lavoratori autonomi.

Prima del terremoto, la complessa galassia delle attività commerciali produceva mediamente ogni anno un volume d'affari che sfiorava i 450 milioni di euro, oltre un terzo del reddito dell'intero co-

mune dell'Aquila. Circa la metà di questo valore veniva originato dal centro storico. Oggi, solo una modesta parte dei circa 800 esercizi commerciali con sede nella "zona rossa" (quasi la metà di quelli dell'intero territorio comunale) ha ripreso le proprie attività collocandosi in spazi autonomi ovvero negli esistenti centri commerciali. Diversi tra i più noti commercianti della città hanno mostrato una decisa vitalità: le loro insegne sono tornate a fare bella mostra di sé nel principale centro commerciale cittadino o nei nodi ritenuti strategici. Anche se gli acquisti delle grandi griffe non sono oggi in cima ai pensieri degli aquilani si tratta di un segnale importante.

Una quota significativa della ricchezza locale era prodotta dall'attività di diverse categorie professionali molte delle quali, circa mille secondo una stima probabilmente per difetto, con sede nel centro storico. Per la maggior parte di questi professionisti le perdite sono state ingenti. Al valore tipicamente monetario del danno diretto va aggiunto quello, difficilmente quantificabile, legato alla perdita parziale o totale di archivi, documenti e materiali di lavoro, un patrimonio informativo e di conoscenze che potrà essere ricostruito, forse, solo nel medio-lungo periodo.

L'alta istruzione viene individuata da molti come il vero carburante dell'economia cittadina. Prima





del terremoto l'Ateneo aquilano aveva superato i 27 mila iscritti, circa la metà dei quali fuori sede. Secondo alcune stime condotte con esponenti dell'Università, il centro storico ne accoglieva tra le 8 e le 9 mila unità. Già dai mesi estivi la priorità più stringente è stata quella di riattrarre studenti, operazione in parte riuscita per quanto le difficoltà restino comprensibilmente elevate: basti pensare alla questione delle strutture per gli alloggi agli studenti, oppure alle mense, per non parlare della qualità di vita che può essere loro ragionevolmente offerta.

La città fino ad oggi ha consolidato spontaneamente settori in cui storicamente deteneva un vantaggio comparato rispetto ad altre aree: quello delle costruzioni (74 delle 200 nuove imprese iscritte nei Registri delle Camere di commercio nel solo terzo trimestre del 2009 appartengono a questo comparto) e i servizi di alloggio e ristorazione. Dunque attività che rispondono a bisogni primari della città di questo momento e di un tempo ancora lungo. Ma non sarà possibile affidarsi alla spontaneità del mercato ancora per molto.

\* ricercatore CRESA





# Congiuntura Economica Abruzzese



**CRESA**

**CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI**  
istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

L'Aquila - Corso Vittorio Emanuele II, 86  
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: [info@cresa.it](mailto:info@cresa.it)  
[www.cresa.it](http://www.cresa.it) - [www.abruzzo.congiuntura.it](http://www.abruzzo.congiuntura.it)